

GPS DA CAMERA

Lei. Ho un regalo per te.

Lei. Grazie! Apro subito il pacchetto... uno schermo... che cos'è?

Lei. Accendi e vedrai.

Lei. Aspetta... ecco... Mi mostra una cartina di Sommerville. E questa è casa nostra, indicata da un punto rosso. Dunque, dunque, dunque. Sembra un navigatore che usa il GPS! Grazie, sei gentile. Ma scusa, non ne abbiamo già uno in auto? E uno in ciascuno dei nostri cellulari?

Lei. Guarda meglio: c'è un'asetta sopra allo schermo.

Lei. E un braccio estensibile sul retro. A che cosa servono?

Lei. Semplice: lo puoi appendere a un chiodo in salotto. O lo puoi appoggiare sulla scrivania nello studio.

Lei. Ah, carino. Però... Vuoi dire che è un navigatore che sta fisso?

Lei. Esatto! Come ci sono il telefono mobile e il telefono fisso, ci sono anche il navigatore mobile e il navigatore fisso.

Lei. Capisco. Ma non capisco bene a che cosa possa servire il navigatore fisso. Quello mobile mi aiuta a sapere dove sono quando mi sposto per lavoro o quando facciamo una gita in un luogo che non conosciamo. E penso che tra un po' farà ancora molto di più. Per esempio, come adesso lascio in chiaro il mio numero quando telefono, permettendo a chi riceve la mia telefonata di sapere che sono io a chiamare,

così potrò lasciare in chiaro le mie coordinate al momento della telefonata.

Lei. In tal modo non si dirà più «Dove sei?» (obbligando quindi Maurizio Ferraris a cambiare il titolo del suo libro sull'ontologia del telefonino).

Lui. Esattamente. Ma per tornare a noi, ti ringrazio del tuo regalo, però... non ti sembra un po' inutile?

Lei. Guarda che cosa hai appeso sul muro davanti alla finestra.

Lui. A sinistra? Una cartina di Sommerville, edizione pregiata, dello scorso secolo.

Lei. E che cos'hai stampato sul passacarte?

Lui. Un'altra carta di Sommerville, con la pubblicità dei supermercati.

Lei. Che senso ha avere queste cartine? Sai benissimo che abiti a Sommerville, e non te le porti appresso quando esci di casa. E sulla cartina del passacarte hai persino cerchiato in rosso casa nostra.

Lui. Giusto, ma il navigatore fisso è diverso.

Lei. Perché diverso? Ti mostra Sommerville e ti mostra casa nostra con il punto rosso. Se è diverso, è perché è più affidabile della cartina con il cerchio rosso fatto da te. Il navigatore non sbaglia mentre tu potresti aver cerchiato la casa dei vicini. E se trovi che il mio regalo sia ridondante, mi dispiace, ma pensa a quante ridondanze abbiamo per casa. Per esempio, ci sono almeno dieci orologi in funzione in questo momento.

Lui. Continuo ad avere il sospetto che ci sia qualcosa di concettualmente sbagliato nel tenere inchiodato a un muro un oggetto che è fatto per muoversi.

Lei. In questo momento abbiamo in garage un'auto e quattro biciclette che sono fatte per muoversi ma stanno ferme. E la moto dello zio se ne sta addirittura su un piedistallo, e tu la lucidi tutto il giorno. Ieri mi hai mandato un SMS di saluto ed ero seduta in poltrona davanti a te... Non ti sembra che in tutto questo ci sia spazio per un bel navigatore fisso, che ti ricorda dove sei quando sei qui?

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 9 dicembre 2012